

Al via la bonifica della scuola fatta di amianto

Pubblicato: Martedì 7 Giugno 2016



Cassano Magnago dà il via al rifacimento – per lotti – delle **scuole Ismaele Orlandi: un intervento impegnativo, per bonificare un edificio “fatto” di amianto.**

Nella scuola **le fibre di amianto sono usate come materiale da costruzione** e non solo come isolante termico: **non solo l’isolante dei pavimenti, ma intere pareti sono fatte di amianto.** «Ovviamente già da tempo prendiamo precauzioni adeguate, si fanno controlli, non si trapanano i muri» spiegano il **sindaco Nicola Poliseno** e i tecnici comunali. «Quello che è uscito dalle indagini è rassicurante, i ragazzi non corrono rischi».



Dopo anni di attesa, però, finalmente si parte a realizzare l'intervento di bonifica e rinnovamento dell'edificio: lo spunto viene dal progetto governativo **Scuole Sicure, che ha consentito di sbloccare le risorse economiche necessarie** – quantomeno – ad un primo lotto. «Complessivamente **servirebbero 2,5 milioni, partiamo con il primo dei tre lotti**, ci impegneremo per portare avanti altri due» dice il sindaco Nicola Polisenò. **Costo del primo lotto 811mila euro**, 245mila euro dei quali a carico del Comune, i restanti finanziati dallo Stato.

L'intervento era stato già annunciato qualche mese fa, ora diventa operativo. «Eravamo pronti a partire, ma dovevamo far terminare l'anno scolastico». Le **modalità della rimozione sono infatti particolarmente complesse e richiedono di isolare l'area d'intervento**, proprio per la presenza di amianto. La fase più complessa è la **«rimozione di vinil-amianto» dei pavimenti**, che deve essere fatta **raschiando le superfici «in ambiente confinato»**, cioè in un ambiente che eviti dispersione di fibre di amianto. «Per verificare che non ci siano dispersioni, prima si sigillano gli ambienti e poi si fa un test producendo fumo artificiale». Se il fumo non esce dall'edificio, significa che l'ambiente è «confinato» e che quindi si può lavorare. Meno complessa sarà invece la demolizione delle pareti in amianto, costituite da pannelli compatti. I materiali rimossi vengono trattati come rifiuti speciali e **gli operai avranno poi ambienti di decontaminazione**, per eliminare le tracce di amianto quando usciranno dall'area di cantiere. **Il tutto sotto la stretta vigilanza dell'Asl**, cui spetta appunto controllare fin dalla fase di allestimento del cantiere.

La bonifica e ricostruzione della scuola – entrata tra i venti progetti più rilevanti in Italia – è stata preferita alla costruzione di un nuovo edificio perché «la struttura portante è di ottima qualità»: **l'ala oggetto dell'intervento verrà rimodellata anche negli spazi interni**, credo su ogni piano tre aule principali, un blocco servizi, un ripostiglio, un'auletta per attività complementari.



L'intervento richiederà diversi mesi: **si parte in estate, ma «a settembre la scuola non sarà ancora pronta»**, come ha spiegato il sindaco ai genitori intervenuti. **«Stiamo organizzando in modo da ridurre il disagio» aggiunge la dirigente scolastica Annalisa Wagner.** «Il prossimo anno avremo 17 classi, abbiamo 13 aule. Stiamo valutando due diverse soluzioni: una prima ipotesi è fare rotazioni delle classi usando anche gli spazi dei laboratori. Altra soluzione invece sarebbe recuperare quattro spazi nuovi: ricavare due aule dall'aula magna e altre due dai laboratori, da smantellare e rinnovare successivamente, come era già previsto».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it